



NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



~ N. 2 dell'anno 2021 ~

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parrocchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

La fatica del camminare... verso una meta

Nel corso delle Messe feriali di questo periodo estivo possiamo leggere il racconto dell'Esodo: un racconto composto da vicende umane e comunitarie molto significative e "spettacolari". Al di là di certi effetti straordinari che appartengono alla sfera divina (il roveto ardente che però non si consuma, le dieci piaghe, l'acqua del mare che si ritira ecc...), quello che

mi colpisce sempre nell'Esodo sono le vicende umane, sia quelle singole (Mosè su tutti) sia quelle comunitarie (il popolo d'Israele che per la prima volta cammina insieme).

Perché questa immagine? Perché le settimane (e ormai si potrebbe pure dire i mesi) che stiamo vivendo ultimamente sono una continua altalena di sensazioni e di sentimenti, come i racconti dell'Esodo: si va dalla gioia per una normalità che sembrava non poter essere più scalfita da nulla, a una preoccupazione (che talvolta sfocia in delusione) per possibili ulteriori rischi a venire. Abbiamo gioito (chissà... forse pu-

re esagerando un po') per l'Italia che vince l'Europeo di calcio e adesso guardiamo con timore le possibili scelte di limitazione della libertà per rimetterci in riga.

Al di là di questo accavallarsi di situazioni e sentimenti, l'Esodo diventa una bella metafora della situazione attuale, perché è l'emblema di un cammino che è lungo, faticoso, in cui spesso si è caduti in con-



traddizioni e dubbi, ma che alla fine porta alla libertà ed alla Terra Promessa. Come il popolo d'Israele stiamo attraversando un deserto che è lungo da affrontare, che ogni tanto fa sentire la

sua pesantezza e che talvolta sembra toglierci un po' di speranza. Dovremmo trarre esempio dal racconto biblico: non c'è Terra Promessa che si possa raggiungere senza fatica. Queste settimane in cui ci viene chiesto di mantenere alta la prudenza, in cui ci viene chiesto di prenderci cura gli uni degli altri attraverso un gesto di responsabilità come lo è quello della vaccinazione, sono momenti in cui

come Israele siamo chiamati a guardare avanti... lo dobbiamo fare e lo sapremo fare solo se sapremo condividere un orizzonte come comunità civile, nel quale la responsabilità appunto ed il bene comune siano visti come atteggiamenti fondamentali per la libertà di ciascuno.

Ma questo percorso di "civiltà" corrisponde anche ad un percorso di comunità "cristiana" che andremo a fare nei prossimi mesi: anche come Parrocchia di Borgonuovo siamo chiamati ad individuare un percorso che ci possa indirizzare verso una "Terra promessa", da intendersi come un diventare sempre più comunità a immagine di Gesù e secondo i valori dell'apertura, della corresponsabilità e della comunione. Ad ottobre lanceremo un'Assemblea Parrocchiale, un'occasione in cui tutti e ciascuno i membri della comunità saranno chiamati a partecipare e a dire la loro sul nostro essere e fare Parrocchia. Nessuno si senta escluso: so-

lo se sapremo mettere insieme, con franchezza e carità cristiana, i nostri pensieri e sentimenti potremo essere una vera comunità, capace di vivere in pieno l'apertura e la cura del territorio, il celebrare e la sua concretizzazione nella vita quotidiana e, infine, l'annuncio di quel Vangelo di Cristo che è il dono più grande che possiamo fare ai nostri fratelli e sorelle di Borgonuovo.

La fatica si sente e si sentirà ancora... ma non abbiamo paura: il Signore non ha mancato di accompagnare il suo popolo allora e certamente non smetterà di farlo anche in questi tempi... e magari saprà riservarci delle sorprese che ci daranno uno slancio nuovo, uno sguardo più puro ed un cuore più caldo.

Buona estate: riposatevi serenamente... ché poi ricominceremo a camminare... e sarà bello farlo sempre più insieme!

don Cosma

Il percorso fatto e l'orizzonte del nostro cammino

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è giunto ormai al termine naturale del suo mandato quadriennale: in questo periodo abbiamo accompagnato la comunità in momenti delicati (quali la fase finale della costruzione dei nuovi edifici parrocchiali, alcune forti tensioni, la pandemia di Covid-19, il cambio del Parroco) e abbiamo sempre cercato di operare con spirito collaborativo e costruttivo, nel rispetto delle diversità di carismi e di opinioni. Uno degli ultimi compiti che mons. Cosma ci domanda è quello di preparare l'Assemblea Parrocchiale e le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale nell'autunno 2021: saranno l'occasione per delineare le prospettive future della comunità e auspichiamo sin d'ora il contributo di tutti.

Galileo Gargioni, segretario del Consiglio Pastorale

NOI, "cortile aperto"

Accettare la scommessa poteva non sembrare facile: pandemia e relative norme di sicurezza, il direttivo del Circolo NOI "Borgonuovo" di freschissima nomina... eppure.

Eppure l'iniziativa "Cortile Aperto" ha preso il via anche quest'anno, con un obiettivo irrinunciabile: restituire ai bimbi, e soprattutto agli adolescenti quello spazio

di interazione, gioco, incontro che è stato loro negato per molti mesi. Non solo: offrire al resto della comunità, complici gli Europei di calcio, qualche ora di sva-



go, confronto, condivisione per riprendere i fili di quella rete che la pandemia ha potuto solo interrompere, ma non distruggere.

Ricominciare, mettersi in gioco, crederci. Siamo una comunità e ogni sera, aprendo il cortile, garantiamo uno spazio sicuro, con "senso di libertà" ai nostri giovani... e meno giovani.

Abbiamo portato fortuna alla nazionale di calcio? Chi lo può dire? Quello che è certo è che è stata un'occasione per ritrovarci e gioire tutti insieme.

Non solo, "Cortile Aperto" è un momento d'ascolto dei desideri e delle aspettative di tanti, spunti per iniziare a progettare le attività della prossima stagione, creando un mix di divertimento, gioco, cultura, sport che possa coinvolgere fasce d'età, culture, interessi diversi perché nessuno

si senta escluso e tutti possano vivere il Circolo NOI e la Parrocchia di Borgonuovo quale "luogo" che appartiene a ciascuno di noi e al quale appartenere.

Una premessa indispensabile, perché più saremo, più contributi avremo e maggiore sarà il successo delle nuove iniziative, ma ciò che più conta sarà il successo di una comunità che sa ritrovarsi, supportarsi, comprendersi in un clima di armonia e serenità.

Vincenzo

"Cortile Aperto": per molti può significare spazio per i giovani,

molti lo chiamano oratorio.

In qualsiasi modo lo si voglia chiamare, qualsiasi sia lo stato in cui lo si vive, ciò che speriamo è che continui ad essere vissuto da tutti. Ognuno di noi con le nostre diversità ha qualcosa da insegnare, da condividere.

Riaprendo questo spazio si ha la voglia di unire non solo il quartiere ma anche chi si è sentito messo da parte, chi si nutre della presenza di persone, chi è alla ricerca di relazionarsi, e – perché no – anche chi necessita di tranquillità.

Percorriamo insieme binari paralleli per raggiungere non si sa quale meta: l'importante è goderci il viaggio. Viaggio fatto di progetti, sogni, idee ma soprattutto bisogno di sentirci parte di una grande famiglia.

Elena

Un "petit" Grest

Ora tocca a te, all'opera, tu prendi questa vita e giocala, avrai il coraggio di chi il mondo cambierà...

Queste le parole della canzone che accoglieva ogni mattina i quarantacinque bambini delle elementari al nostro Grest. Quest'anno in una forma un po' inedita, senza le grandi scenografie e le scenette di noi animatori pronte ad accogliere i bambini. Il bello della storia era proprio che la storia e le scenografie sono state fatte dai bambini, fino ad arrivare alla grande serata di metà Grest in cui hanno rappresentato tutto davanti ai loro genitori. Perché quest'anno l'importante era prendere per mano la fantasia e lasciarla correre, o meglio, correrci a fianco. Qualcuno si è improvvisato attore (con ottimi risultati), qualcuno ballerino (con discreti risultati), qualcuno mimo (con scarsi risultati), ma l'importante era mettersi all'opera e costruire insieme.

Noi animatori, gli adulti che ci hanno accompagnato, il don, ognuno al suo posto al meglio di sé. Il Grest era un pochino "petit" ("piccolo"), ma è stato il germoglio di qualcosa di nuovo che è pronto a sbocciare. Tante le persone che ci hanno accompagnato, a partire dal nostro nuovo amico, il "Papà del Gnoco", che ci ha

invitato nella sua casa al Bacanal a scoprire le storie di uno dei Carnevali più antichi che esistano. E poi Telepace che è passata ad intervistarci, fino a Verona Fedele che ci ha dedicato un articolo e ci siamo resi conto, che in effetti, il nostro Grest tanto "petit" non era.

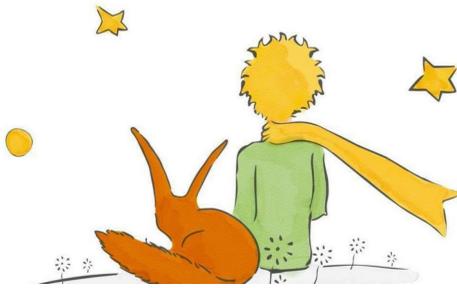
È stato proprio "il Piccolo Principe" ad accompagnarci nelle nostre quattro settimane, per due ci ha impegnati con la rappresentazione teatrale, per altre due

ci sorvegliava nei giochi e nei lavoretti (da scatole trasformate in portagioie a pizze di das fino alle magliette colorate dai bambini): tutto per sotto-

lineare il fatto che siamo tutti diversi ma uniti verso una meta comune, affiancati dalle persone giuste, riusciamo a creare davvero qualcosa di importante.

E poi giochi con l'acqua, luna park, infinite partite di palla infinita, rigori, canti, balli, mascherine, sbucciature di ginocchia, tutti passi verso una normalità che sembra essere sempre più vicina, ma è indispensabile arrivarci tutti insieme e allora avanti, all'opera...

*Gli animatori
del "petit" Grest*



«Fratelli tutti» (3) – L'apertura al mondo

Nel 4° capitolo dell'enciclica "Fratelli tutti", intitolato "Un cuore aperto al mondo intero", il Papa chiarisce: «L'affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono».

In particolare il Papa si sofferma sulla questione delle frontiere: «Quando il prossimo è una persona migrante si agguingono sfide complesse. Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità» ma, finché ciò non avviene, «è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare».

Ebbene «l'arrivo di persone diverse, che provengono da un contesto vitale e culturale differente, si trasforma in un dono». Il Papa precisa: «Le varie culture, che hanno prodotto la loro ricchezza nel corso dei secoli, devono essere preservate perché il mondo non si impoverisca. E questo senza trascurare di stimolarle a lasciar emergere da sé stesse qualcosa

di nuovo nell'incontro con altre realtà». È dunque necessario un "fecondo interscambio": «Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva. La povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono un tacito terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta». Ma ciò non significa «ridurre questa impostazione a una qualche forma di utilitarismo. Esiste la gratuità»: chi vive senza essa «fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45)».

Il Papa riflette più in generale sui fenomeni della globalizzazione e della localizzazione, che richiedono un punto di equilibrio: «Bisogna guardare al globale, che ci riscatta dalla meschinità casalinga. Quando la casa non è più famiglia, ma è recinto, cella, il globale ci riscatta perché è come la causa finale che ci attira verso la pienezza. Al tempo stesso, bisogna assumere cordialmente la dimensione locale, perché possiede qualcosa che il globale non ha: essere lievito, arricchire, avviare dispositivi di sussidiarietà. Pertanto, la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali».



Nel 5° capitolo il Papa affronta il ruolo della politica: *«Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune. Purtroppo, invece, la politica oggi spesso assume forme che ostacolano il cammino verso un mondo diverso».*

In particolare *«il disprezzo per i deboli può nascondersi in forme populistiche, che li usano demagogicamente per i loro fini, o in forme liberali al servizio degli interessi economici dei potenti. In entrambi i casi si riscontra la difficoltà a pensare un mondo aperto dove ci sia posto per tutti, che comprenda in sé i più deboli e rispetti le diverse culture».*

Pertanto *«l'impegno educativo, lo sviluppo di abitudini solidali, la capacità di pensare la vita umana più integralmente, la profondità spirituale sono realtà necessarie per dare qualità ai rapporti umani, in modo tale che sia la società stessa a reagire di fronte alle proprie ingiustizie, alle aberrazioni, agli abusi dei poteri economici, tecnologici, politici e mediatici».*

Al riguardo la comunità internazionale è chiamata a regolamentare le forme di potere e sarebbe opportuno *«almeno prevedere il dare vita a organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della mise-*

ria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali».

È dunque imprescindibile "una carità sociale e politica": *«Per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia».* Tuttavia *«riconoscere ogni essere umano come un fratel-*



lo o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità.

Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità».

E *«questa carità, cuore dello spirito della politica, è sempre un amore preferenziale per gli ultimi, che sta dietro ogni azione compiuta in loro favore»:* così *«i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società».*

«La carità politica si esprime anche nell'apertura a tutti»: chi governa deve saper cercare convergenze e *«ascoltare il punto di vista dell'altro consentendo che tutti abbiano un loro spazio. Con rinunce e pazienza un governante può favorire la creazione di quel bel poliedro dove tutti trovano un posto».* (continua...)

In agenda

Dal 14 giugno al 9 luglio

Grest per bambini dalla 1ª alla 5ª primaria (ore 8.30-12.30).

Dal 14 giugno al 31 luglio

“Cortile aperto”: sala-giochi dal lunedì al venerdì (ore 20.30-22.45).

Domenica 15 agosto: solennità di Maria Assunta in Cielo

S. Messe alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30.

Sabato 11 settembre

Ore 16.00: Cresime (sospese in primavera).

Domenica 19 e 26 settembre

Ore 16.00: Prime Comunioni (sospese in primavera).

Sabato 2 ottobre

Ore 16.00: Prime Confessioni (sospese in primavera).

Direttivo del Circolo NOI

In data 15 maggio 2021 si è tenuta l'assemblea elettiva dei soci del Circolo NOI “Borgonuovo” che ha eletto i seguenti membri del nuovo Consiglio Direttivo:

Ambrosini mons. Cosma	Mazzi Attilio
Bin Luca	Peloso Annalisa
Cristiani Luciano	Rosso Sara
D'Aniello Elena	Scapini Marco
La Cava Vincenzo	Zampini Barbara
Malini Marco	

Precauzioni sanitarie per le Messe

Come da indicazioni nazionali, le Messe in chiesa sono possibili con posti limitati e precauzioni prescritte: i fedeli devono venire con mascherina e senza febbre o sintomi influenzali, igienizzare le mani, entrare e uscire con ordine mantenendo distanze e posti indicati, ricevere la Comunione in mano.

In questo periodo di pandemia, comunque, il precetto festivo può essere osservato tramite le Messe in diretta (ad es. su YouTube, Telepace, Tv2000, Raiuno).



"CORTILE APERTO"

*Dal 14 giugno e per tutto luglio, il cortile parrocchiale rimane aperto come sala-giochi per bambini e ragazzi dal lunedì al venerdì (ore 20.30 – 22.45)
È necessario essere tesserati al Circolo NOI.*



*In giugno, luglio e agosto
è sospesa
l'Adorazione eucaristica
in chiesa*



*In luglio e agosto
è sospesa
la diretta delle Messe festive
sul canale YouTube*



suor Fernanda Zampini

Ricordiamo con affetto suor Fernanda, presente dal 2001 al 2009 nella comunità delle Suore Pastorelle che c'era a Borgonuovo.

Con la sua saggezza e dolcezza ha sempre collaborato attivamente nella pastorale parrocchiale, soprattutto nell'ambito delle comunicazioni sociali: in particolare ha promosso e accompagnato nel 2008 la nascita del nostro sito internet.

Grati alla Provvidenza per la sua testimonianza di vita e di fede, la affidiamo nella preghiera all'abbraccio misericordioso del Padre.

Notiziario online

Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito www.parcchiaborgonuovo.it dove si trovano tutti i notiziari in pdf dal primo del 1985 ad oggi (37° anno).

Chi desiderasse riceverlo al proprio indirizzo e-mail può comunicarlo compilando il modulo nel sito web oppure scrivendo a nuntius@parcchiaborgonuovo.it